

**FANO**



La pastorale  
giovanile  
e i quaresimali

a cura di  
Marco Gasparini



**URBINO**



Università:  
verso  
l'elezione  
del rettore

a cura di  
gdl



**SPECIALE**



Storia locale.  
Lo stemma  
roveresco  
di Orciano

a cura di  
Franco Marini



LIBRI SCOLASTICI TUTTO L'ANNO  
EDIZIONI ECONOMICHE LIBRI PER RAGAZZI  
NARRATIVA - SAGGISTICA

Via Abbati, 39 / 61100 PESARO / tel. 072169311  
Fax 0721 64563 / e-mail: [nuovafimlibro@libero.it](mailto:nuovafimlibro@libero.it)

# Il carnevale e l'oratorio

**C**arnevale risale ai tempi bui della servitù, espediente attuato come denuncia sociale. La tradizione si connette ai riti agrari di passaggio dalla morte dell'inverno alla rinascita di primavera. Scomparso lo sfondo culturale agricolo e nell'attuale dominio tecnologico e di secolarizzazione, questa festa rischia di trasformarsi in uno spettacolo organizzato, festival dell'industria del divertimento, con altre finalità. Sta per perdere il suo carattere emotivo-narrativo, per trasformarsi in un balocco senza'anima. Non è così in quei luoghi dove la festa è legata ancora alla tradizione popolare. È il caso di Pesaro, dove il primo seme del "Carnevale dei Ragazzi" è stato gettato, nel 1958, per volere dell'allora vescovo mons. Luigi Carlo Borromeo. Mezzo secolo di storia cittadina collegata alle parrocchie, che rende la manifestazione unica nel suo genere. Non un carnevale "ricco" ma realizzato nella semplicità delle officine degli oratori. Nella parata, i carri allegorici sono preceduti dai nomi dei titolari delle chiese: San Giuseppe, S. Lucia, S. Agostino...; tra loro anche i disabili della Comunità di via del Seminario. La sfilata colorata, che quest'anno tornerà in Piazza del Popolo, è capace di richiamare migliaia di persone e bambini. In questa edizione va segnalato l'apporto notevole dell'Amministrazione comunale con gli Assessorati alle politiche educative, allo sviluppo economico ed al turismo, significativa la collaborazione delle scuole elementari della città.

Pag. 7-11-21



## Film evento e un eccidio negato

**D**al 13 Febbraio si proietta nella sale italiane il film-evento "Katyn" del grande maestro del cinema Andrej Wajda. Un dramma negato da decenni. Questi sono i precedenti storici che entrano nella vicenda. In seguito al patto di Oslo del 1939, firmato da Von Ribentrop e Molotov, la Germania di Hitler e la Russia di Stalin si spartiscono e occupano il territorio polacco. Oltre 22 mila cittadini (ufficiali e civili appartenenti alla intelligenza del paese) vengono deportati e quindi uccisi con un colpo alla nuca

nella foresta di Katyn nei pressi di Smolensk e sepolti in fosse comuni. Mosca rigettò la responsabilità del massacro sull'esercito nazista che le aveva scoperte nell'avanzata del 1943. Solo nel 1990 le autorità sovietiche ammisero, per la prima volta, che a commettere l'eccidio era stata la polizia segreta di Stalin. Tra gli ufficiali sterminati c'era anche il padre del regista che con la madre ignorò per anni la verità "Era inevitabile - dirà il regista in un' intervista rilasciata alla giornalista Alessandra De Luca - che i miei genitori diventassero personaggi del film, ma volevo che "Katyn" fosse al tempo stesso la storia di un dolore individuale e collettivo non politicamente strumentalizzabile. La storia di un crimine, ma anche di una menzogna che ancora oggi continua". Così in ritardo Wajda si decide a fare un film-denuncia sulle "fosse di Katyn". Prima della caduta del Muro di Berlino (1989), in Polonia era argomento tabù e all'estero nessuno che in tanti anni abbia scritto

qualcosa. Dopo la caduta del Muro all'improvviso una gran mole di documentazione difficile da mettere insieme. Sicché il regista ha privilegiato raccogliere pazientemente e utilizzare fonti dirette, di prima mano: i diari di famigliari che aspettavano invano il ritorno dei deportati. Tra questi c'erano anche quelli di sua madre. L'obiettivo principale era quello di "trovare la maniera giusta per parlare ai giovani che considerano questa storia ormai lontana". In Polonia il film è stata visto da più di tre milioni di persone. Alla prima a Varsavia è seguito un lunghissimo silenzio che si tramutò in preghiera. Quando una rappresentazione diventa rito o simbolo raggiunge il massimo della espressività. Si rivela arte. Silenzio anche a Mosca. Viene interrotto da uno spettatore che invita la platea ad alzarsi in piedi per onorare le vittime. "In quei momenti - esclama l'autore - ho capito perché ho realizzato questo film"

Raffaele Mazzoli

<p><b>ifi</b> ARREDI INDUSTRIALI SU MISURA per BAR, GELATERIE e PASTICCERIE</p>	<p><b>ISI</b> TECNOLOGIA BUILT-IN per L'ARREDO BAR e per IL CONTRACT</p>	<p><b>ifi</b> TECNOLOGIA e DESIGN per BAR, PASTICCERIE e GELATERIE</p>	<p><b>ROSSI DIMENSION</b> ARREDI SU PROGETTAZIONE per LOCALI BEVERAGE&amp;FOOD e CONTRACT</p>	<p><b>coletti</b> ARREDI SU MISURA per LOCALI PUBBLICI e CONTRACT</p>	<p><b>metalmobil</b> SEDUTE, TAVOLI e IMBOTTITI per LOCALI PUBBLICI</p>	<p><b>STEELMOBIL</b> SEDUTE, TAVOLI e IMBOTTITI PER CONTRACT e COLLETTIVITÀ</p>	<p><b>INDUSTRIEIFI</b> www.ifi.it</p>
---	--	--	---	---	---	---	---



# Fano

## Fossombrone Cagli Pergola

Redazione di Fano:  
Via Rainerio, 5 - 61032 Fano  
Tel. 0721 802742 dir. 803737  
Fax 0721 825595  
E-mail: fano@ilnuovoamico.it

**sonciniana**

info.sonciniana@inwind.it

litografia  
editoria  
computergrafica

Via Carlo Pisacane, 60 - Fano (PU)  
Tel. 0721.805805 - Fax 0721.827588



DON FERDINANDO RADICCHI, PARROCO USCENTE DI FRONTONE

## La mia eredità? Una grande devozione a Maria

Domenica 1 marzo la consegna a Don Ivan



FRONTONE - Don Ferdinando Radicchi lascia il testimone a don Ivan Bellomari. In questa intervista si racconta e ricorda, con nostalgia, i bei tempi passati a Frontone.

**Dopo quarant'anni di servizio a Frontone quali sono i suoi stati d'animo?**

«Il primo sentimento è, senza dubbio, il rammarico. Per noi sacerdoti, la parrocchia è come una sposa, ci unisce a

lei un legame profondo, intimo e spirituale. Voglio sottolineare comunque che il mio distacco da Frontone sarà solo fisico, perché il mio cuore rimarrà sempre legato ai miei parrocchiani».

**Un ricordo bello ed uno un po' meno di questi quarant'anni passati al servizio della comunità di Frontone.**

«Sicuramente mi piace ricordare tutti i lavori di ristrutturazione che sono riuscito a realizzare in questi anni, come ad esempio, nel 1985, il nuovo presbiterio e nel 2003 tutte le chiese presenti nel territorio. Dal punto di vista spirituale, ho diffuso la devozione al Cuore Immacolato di Maria ed ho sempre cercato di fare attività missionaria. Un ricordo un po' meno bello è sicuramente il rapporto con i giovani. Ultimamente, infatti, nonostante gli sforzi, i ragazzi partecipano molto poco alla vita parrocchiale».

**Quali consegne affida a don Ivan, nuovo parroco?**

«La comunità di Frontone è molto devota alla Madonna. Ci sono, infatti, ben dodici chiese dedicate alla Vergine. Vorrei che, anche con don Ivan, questa devozione, così radicata tra la gente, potesse continuare».

a cura di Enrica Papetti

DON IVAN BELLOMARI, NOMINATO DAL VESCOVO, SI RACCONTA

## Nuovo parroco a Frontone

Continuità ed un pizzico di novità

FRONTONE - Don Ivan Bellomari è stato nominato nuovo parroco di Frontone, entrando ufficialmente domenica 1 marzo ore 17. Continuerà, però, a servire anche la sua comunità di Acquaviva che, sei anni fa, lo ha accolto con grande affetto.

**Con quali sentimenti sta vivendo il suo ingresso nella parrocchia di Frontone?**

«Da sei anni servo la comunità di Acquaviva. Quando sono arrivato, nel 2003, sono stato accolto dalla gente del posto con grande affetto. Con questi sentimenti, ma anche con un po' di apprensione, ora sono pronto ad andare a Frontone, realtà molto più grande di Acquaviva. Spero di avere la stessa accoglienza che ho ricevuto qui».

**Frontone è stata servita per 40 anni: in che modo pensa di valorizzare l'eredità del suo predecessore?**

«Cercherò di non stravolgere nulla, ma di valorizzare e dare continuità all'operato di chi ha servito prima di me la comunità di Frontone. Ovviamente, con il tempo, cercherò di apportare qualche piccola novità. Mi piacerebbe, ad esempio, consolidare il rapporto con il mondo dei giovani, curare nei dettagli la liturgia e magari creare anche un coro visto che sono, da sempre, appassionato di musica».

**Continuerà a servire anche la parrocchia di Acquaviva, ipotizzando così un'unità pastorale come chiede anche il Vescovo?**

«Il nostro Vescovo, in questo senso, è stato



molto chiaro: «Un prete, due parrocchie». Io rimarrò parroco di Acquaviva che, in questi anni, ho valorizzato molto a partire proprio dalle miglione strutturali apportate alla chiesa, ma servirò due comunità. Per questo dovrò dosare al meglio le mie energie pastorali».

a cura di E.P.

C'È CONFUSIONE SUL SENSO DI RINUNCIA. MOLTI LA VIVONO MALE

## Il digiuno sulla bocca dei giovani

Parlarne per capire. Quaresima/2

Nel consueto messaggio quaresimale, Benedetto XVI, quest'anno ha centralizzato il suo augurio e la sua preghiera su un tema che, soprattutto a noi giovani, ci interroga spesso sul vero significato e sulla sua importanza: il digiuno. Il Santo Padre sottolinea come nella nostra religione ci siano da sempre tre pratiche penitenziali che, per tradizione, ogni cristiano è chiamato ad eseguire ed oltre alla preghiera e all'elemosina, c'è per l'appunto il digiuno. Il Papa ci invita a privarci di qualcosa per allontanarci dal peccato ed avvicinarci al prossimo. Personalmente sono molto d'accordo e vedo il digiuno come un momento molto significativo del cammino di fede di ogni cristiano, un digiuno vissuto come rinuncia, non per forza del cibo, ma di qualcosa che nella nostra vita quotidiana assume un valore superfluo e quindi non essenziale, specie se ci portano, magari involontariamente, sempre più lontani da Dio. Parlando con giovani della nostra Diocesi ho potuto appurare che, sull'argomento "digiuno penitenziale", c'è abbastanza ombra e confusione. Tanti dei miei coetanei non riescono a vivere il digiuno, tanti non hanno ben chiaro il significato religioso di questo gesto, tanti invece, vivono questo sacrificio come proprio il Papa ci invita a viverlo. Vivere la rinuncia di qualcosa che riconosciamo esserci di troppo, è un esercizio faticoso che probabilmente ci potrebbe portare a fare dei sacrifici difficili da sostenere ma che in fondo riaprono in noi quello spiraglio per rivedere la mano di Dio che è sempre e comunque protesa verso la nostra. Penso che il modo peggiore per vivere il digiuno in Quaresima, per noi giovani, sia proprio vederlo come una tra-



dizione, un gesto che ormai da anni viene eseguito, senza magari capirne il vero significato. Dico questo perché ho letto negli occhi di tanti coetanei un senso di smarrimento nel rispondere al perché di una simile azione di rinuncia. Per tanti è «una cosa che si deve fare, perché è sempre stato così», e questo non deve passare inosservato. Non possiamo permetterci di assimilare certi gesti profondi di fede come una sola tradizione, altrimenti diventa tutto molto povero ed il Santo Padre, in tutto il suo messaggio, arriva al cuore di questo grande gesto di rinuncia e ci invita a viverlo al meglio, per prepararci bene ad assaporare il mistero della Pasqua e resurrezione.

Luca Vagnini

CON IL VESCOVO E I GIOVANI

## "I Quaresimali"

La Gmg diocesana

Tutti i venerdì dalle 19.30 alle 21.30

VENERDÌ 27 FEBBRAIO

Marotta - *Gesù solidale con i peccatori è tentato Mc 1,9-13* - Di fronte alla scuola media fino alla chiesa

VENERDÌ 6 MARZO

Fossombrone - *Perché siete così paurosi Mc 4 35-41* - Da S. Agostino a S. Maria Ausiliatrice

VENERDÌ 13 MARZO

Orciano - *La via del martirio Mc 6,1-34* - Dalla chiesa di S. Maria alla parrocchia

VENERDÌ 20 MARZO

Pergola - *La salvezza per la strada della croce Mc 8,27-38*

Da S. Francesco al Duomo

VENERDÌ 27 MARZO

Cagli - *La salita a Gerusalemme Mc 10, 32-52*

Da S. Francesco al Duomo

VENERDÌ 3 APRILE

Fano - *Via Crucis - GMG diocesana - Dalla parrocchia Gran Madre di Dio alla Cattedrale*

IL PUNTO  
L'ALTRO

EDITORIALE

DON GIACOMO RUGGERI



## I Quaresimali e Fondo di solidarietà

ciato su come si articolerà l'intervento nei confronti delle situazioni di difficoltà economica annunciato nei giorni scorsi. «Tale fondo si collocherà accanto alle diverse iniziative già attuate dalle Caritas, da diocesi e da parrocchie e si rivolgerà alle famiglie monoreddito, con figli a carico e magari con un mutuo da pagare, o con altre difficoltà. In sostanza è stata individuata la fascia di coloro che si collocano di poco sopra la soglia di po-

vertà, in quanto - ha spiegato - per coloro che sono al di sotto intervengono già la Caritas ed altre realtà. L'ispirazione di fondo è al modello paolino della colletta, chiedendo ai fedeli di partecipare in spirito di solidarietà fraterna». Il Vescovo Trasarti ha coniugato tale invito della Chiesa Italiana con il percorso dei Quaresimali che si attiveranno da venerdì prossimo sino alla Gmg diocesana. Una scelta con un duplice risvolto pastorale:

rispondere concretamente alle difficoltà economiche delle famiglie del territorio diocesano con interventi specifici e mirati; nel contempo è un modo concreto per educare cristiani e non che il Vangelo della carità non è da codificare in una istituzione ad hoc, ma è questione sociale, ecclesiale, capillare. È questione di tutti. Perché la difficoltà di pochi si trasforma in potenzialità da condividere per tanti.

editoriale.ruggeri@gmail.com

«Le modalità e i contenuti del Fondo di solidarietà nazionale per le famiglie in difficoltà saranno stabiliti nella riunione del Consiglio permanente del prossimo marzo». Con queste parole mons. Mariano Crociata, segretario generale della Cei, ha annun-



La Parrocchia di Mondavio comprende 500 famiglie per un totale di 1300 abitanti. Don Giuseppe Pierini, parroco infaticabile, ci racconta la realtà in cui opera fra difficoltà e soddisfazioni. "Sono parroco di Mondavio dall'agosto 1987 e devo dire che la parrocchia è cambiata molto in questi vent'anni.

Soprattutto per quanto riguarda il mondo dei giovani, realtà difficile da gestire. Mi sto rendendo conto, infatti - dichiara don Giuseppe - che non è sempre facile lavorare con loro. Fortunatamente ho un bel gruppo di animatori che mi aiutano nella catechesi soprattutto dei giovanissimi. Anche se dopo la Cresima, tanti abbandonano il cammino parrocchiale, ho comunque un bel gruppetto di ragazzi che si riuniscono ogni quindici giorni e, nel periodo natalizio, svolgono servizio di volontariato presso la mensa dei poveri della Caritas di Roma. Il lavoro degli animatori, quindi, è quanto mai importante per far sì che i giovani siano sempre stimolati a partecipare alla Santa Messa. Per quanto riguarda invece la catechesi dei bambini - spiega don Giuseppe - questa è seguita da un gruppo di catechiste, tutte donne, che cercano di aggregare i bambini anche con attività di animazione, come recital e feste". Quando don Giuseppe è arrivato nella parrocchia di Mondavio tante erano le strutture da riordinare e, proprio grazie

alla generosità dei parrocchiani, ha realizzato diversi ed importanti lavori, quali la sistemazione dei locali parrocchiali, della chiesa e della sala parrocchiale a cui don Giuseppe è molto affezionato. "La nostra sala, ristrutturata tre anni fa grazie al lavoro del Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici, ora è diventata multimediale, ma viene anche utilizzata per corsi di ballo e yoga". Nei locali parrocchiali, invece, dal mese di ottobre, ogni mercoledì, alle ore 21, si svolgono gli incontri biblici aperti a tutti. "La nostra gente - spiega don Giuseppe - è molto portata a seguire le devozioni, mentre la Sacra Scrittura è poco conosciuta. Attraverso questa attività, vorrei che le persone capissero l'importanza di riscoprire il valore della Bibbia". Molto importante è anche il bollettino parrocchiale "La Voce di Mondavio" che da semplice foglio è diventato, grazie proprio a don Giuseppe, un vero giornalino. "Devo ringraziare tutti i miei collaboratori che hanno reso possibile la realizzazione del bollettino che viene distribuito

a tutte le famiglie. Collegato al giornalino vi è anche il sito internet [www.lavocedimondavio.it](http://www.lavocedimondavio.it). All'interno del bollettino vi sono tutte le attività del mese anche quelle a livello diocesano. Una sezione, inoltre, è dedicata ai nostri missionari per far sì che la gente sia sempre più sensibile anche ai problemi del Terzo Mondo". Molto attiva, in parrocchia, è anche la Caritas che offre un valido aiuto a chi ha bisogno. "Il nostro gruppo Caritas è formato da dieci donne, alcune di loro fanno parte anche del Centro d'Ascolto delle SetteStelle che fa capo alla parrocchia di San Michele. Tra le varie attività che svolgono vi è anche quella di organizzare pesche di beneficenza e mercatini il cui ricavato viene devoluto per iniziative di solidarietà". La parrocchia di Mondavio, inoltre, organizza tutti gli anni, nel mese di luglio, soggiorni estivi per le famiglie in montagna e pellegrinaggi. Molto attivo è anche il gruppo scout interparrocchiale a cui partecipano diversi ragazzi delle parrocchie di Mondavio, Orciano e San Michele.

ALLA PASTORALE GIOVANILE AFFIDATA L'ORGANIZZAZIONE

## "I Quaresimali: l'unità della diocesi"

Don Steven Carboni spiega e presenta gli incontri del Vescovo con i giovani

FANO - La Quaresima è alle porte e con essa le iniziative diocesane per viverla a pieno. Abbiamo chiesto a don Steven Carboni, responsabile della Pastorale Giovanile Diocesana, di raccontarci cosa ci aspetta in questa Quaresima 2009. "Quaresimali, cioè... Occasioni per vivere nel concreto gli atteggiamenti che la Chiesa da sempre fa suoi in questo tempo forte dell'anno liturgico: il digiuno, l'elemosina, la preghiera."

**Don Steven, in pratica, cosa sono questi Quaresimali?**

"Sono incontri itineranti nella diocesi che valorizzano tutte le comunità, che dicono l'unità della Chiesa nella diversità del territorio e delle tradizioni. Sono come "esercizi spirituali" a cui sono invitati principalmente i giovani: è a loro che il Vescovo ha dato appuntamento, è a loro che si rivolgerà in maniera tutta particolare."

**I quaresimali sono legati al concetto di pellegrinaggio perché?**

"Fare un piccolo pellegrinaggio per dare visibilità alla nostra fede che non vuole esprimere altro che seguire una croce. La nostra forza è la potenza dell'amore di Dio che si manifesta nella debolezza del Crocifisso. Seguire Gesù è seguire la via della croce. Il Vangelo di Marco si rivolge proprio a coloro che vogliono farsi discepoli di Gesù. La sua sequela è una via di amore totale. E' il primo messaggio da lanciare soprattutto ai



Don Steven

giovani, perché non si scorraggino in questo tempo così debole di certezze, a volte anche di speranze. Guardando a Cristo guardiamo alla vera speranza. Nella croce ritroviamo la dimensione di quell'amore per cui vale la pena vivere e spendersi fino in fondo."

**Quale sarà il momento più importante di questo cammino?**

"In continuità con il cammino delle Lectio divine proposte dal Vescovo ai catechisti della diocesi una volta al mese, i Quaresimali per i giovani sono un'occasione di ascolto del Vangelo di Marco e di

riflessione comunitaria sul nostro essere cristiani. Culmine di questo itinerario spirituale ed ecclesiale rivolto ai giovani è la Giornata Mondiale della Gioventù celebrata a Fano la sera di venerdì 3 aprile, alla vigilia della Settimana Santa, con una solenne Via Crucis, dalla parrocchia della Gran Madre di Dio (quartiere S. Lazzaro) alla Cattedrale. Insieme alla preghiera e all'ascolto della Parola di Dio, i segni forti del digiuno e dell'elemosina."

**Il frutto del digiuno a chi sarà devoluto?**

Quest'anno il Vescovo ci spinge a dare concretezza al frutto dei digiuni del venerdì con una raccolta che andrà a creare un "Fondo diocesano di carità per le famiglie in difficoltà" per venire incontro alle emergenze familiari che riscontriamo sul nostro territorio.

Marco Gasparini

ENRICO SECCHIAROLI, NUOVO DIRETTORE DEL CAMPO 2009

## Spazio ai giovani



FANO - Spazio ai giovani! E' sempre stato questo uno dei motti, impliciti, del Centro Missionario Diocesano che, nei tanti anni di Campo di Lavoro e Formazione Missionaria, ha sempre affidato ai giovani la responsabilità di gestire e coordinare gli oltre 50 ragazzi che ogni anno vi partecipano.

Nell'ultima riunione degli animatori, tenutasi presso la Parrocchia di S. Pio X a Fano, alla presenza del Direttore don Giancarlo De Santi e del Vicario Don Marco Presciutti, è stato nominato il nuovo direttore del Campo 2009: Enrico Secchiaroli (nella foto di destra). Ad Enrico ora spetta il compito di far partire e guidare la carovana missionaria per tutto il 2009 cercando di essere punto di riferimento per i tanti giovani che vivranno questa esperienza. A breve sarà nominata anche la Vice Direttrice che condividerà con Enrico gioie e difficoltà di questo servizio diocesano. A Luca Principi (nella foto di sinistra) i ringraziamenti per il lavoro che coordinerà sino al Campo di Lavoro prossimo.

La Segreteria del CMD



## FOSSOMBRONE BLOCK-NOTES

a cura di Maria Ester Giomaro

### COCA: PARLIAMONE!

In Italia il 4,6% della popolazione (1 persona su 20) ha provato la cocaina, per cui siamo tra i paesi europei con i consumi più alti. I maggiori consumatori sono i giovani tra i 15 e i 30 anni e, in queste pagine, purtroppo, abbiamo segnalato più volte quanto diffuso e grave sia il problema anche in Fossombrone, soprattutto negli adolescenti, appunto, che affrontano l'uso delle droghe senza percepirne appieno la gravità. Oggi il consumatore tipo non è più quello di qualche anno fa: persona benestante, con buon livello di scolarizzazione, condizione sociale medio-alta, studente o libero professionista, con uso delle sostanze a scopi ricreativi o per aumentare le prestazioni fisiche e mentali. Infatti di recente si è assistito ad un uso della cocaina da parte dei meno ricchi grazie al suo costo più basso. Ma è di questi giorni una notizia confortante che ci proviene dalla ricerca: siamo sulla dirittura di arrivo, dopo una sperimentazione durata 3 anni, per la diffusione sul mercato di un vaccino anticoca. La vaccinazione prevede una somministrazione intramuscolare. Ogni iniezione provoca

la produzione di anticorpi delle durata di alcune settimane, e le dosi vanno ripetute ogni 3-4 mesi. Con il vaccino verrebbe a mancare la gratificazione legata all'uso della sostanza. Resta da verificare su scala più ampia quanto il vaccino sia in grado di produrre efficacemente questa sorta di "dissuasione biochimica", per mantenerla nel tempo. Anche in Italia si attende con speranza la fine della fase sperimentale della vaccinazione, che porterà un ampio respiro nei trattamenti e getterà nuova luce di speranza sulle famiglie afflitte dal problema.

### LAVORI IN CORSO

Sembrano finalmente iniziati i lavori di ristrutturazione del grande complesso edilizio che si affaccia sulla piazza ad esedra del Duomo (Piazza Mazzini) ad angolo con Via Roma. E' un intervento urbanistico estremamente delicato perché viene ad inserirsi in uno degli angoli più suggestivi della città con la sua Cattedrale e con tracce di una storia tanto antica da costituire le radici stesse di Fossombrone. A cominciare dalla necropoli tardo romana ed dai magazziniannonari medioevali

i cui ruderi restano sotto l'attuale manto stradale o inglobati nelle fondamenta degli edifici circostanti. Per tutte queste ragioni la ristrutturazione in corso che, per ora, interessa solo la porzione di palazzo usata, in passato, anche come carcere cittadino, deve essere rispettosa del sito in cui viene ad inserirsi e del contesto storico-artistico che va a modificare e che è, senza alcun dubbio, il cuore stesso, il centro vero della città. Preoccupa la destinazione ad abitazioni popolari con canone protetto perché nella zona mancano gli spazi minimi per i servizi:

per esempio i parcheggi.

Preoccupa il lavoro che in questi giorni stanno svolgendo due operai con tanta apparente segretezza da fare insorgere, nella gente, il sospetto che si stia distruggendo, di nascosto, quanto di elegante, piacevole, stilisticamente interessante restava ancora della vecchia struttura: archi, volte, intonaci con grottesche... per facilitare e sveltire le autorizzazioni della Sovrintendenza cui verrà fatto vedere nulla più di uno scheletro fatiscente e vuoto. Come sempre speriamo che così non sia ma diciamo alla popolazione: vigilate gente, vigilate!

TENDAGGI  
TAPPEZZERIA  
LOREDANA  
Laboratorio ed esposizione  
Via Michelangelo, 30 - URBANIA (PU)  
Tel e Fax 0722/319252

INCONTRO CON LA VIRGILI NEL CONTESTO DEL III MODULO DI FORMAZIONE

# L'amore vive di perdono

FANO - Sabato 14 Febbraio, presso il Centro Pastorale diocesano, si sono riunite famiglie e coppie di fidanzati della Diocesi comprensivi di coloro che hanno preso parte al primo modulo del Corso di Teologia per ascoltare lo speciale intervento dell'ormai nota biblista Rosanna Virgili. L'incontro, organizzato dall'Ufficio Famiglia e dal titolo "Le coppie nella Bibbia", ha avuto un riscontro positivo tra i presenti,

suscitando una grandissima attenzione per il tema affrontato. "L'amore è un viaggio continuo. L'esperienza della coppia è bella da farsi", ha detto la dottoressa Virgili. Ripercorrendo poi alcune vicissitudini di vita matrimoniale presenti nella Bibbia, è stata messa in evidenza la sostanziale differenza del concetto di famiglia tra Vecchio e Nuovo Testamento, ovvero il passaggio dalla logica di proprietà (cfr.

Es. 20) a quella di amore incondizionato come fondamento del rapporto di coppia. La figura di Giacobbe, nel corso della conferenza, ha svolto un ruolo cardine nel far comprendere la profondità di un amore sincero. "Il perdono è una fiducia rinnovata. Non pensiamo che il nostro amore si esaurisca in presenza di un tradimento. - ha detto riagganciandosi all'esperienza poligamica del personaggio

sopracitato - L'amore è un legame assai più profondo". Infine sono stati ripercorsi le tre differenti tipologie dell'amore: eros, philia e agape. "È proprio quest'ultimo, l'agape, che rappresenta meglio l'amore di Cristo per la sua sposa - ha concluso Virgili -. Egli, infatti, ha tanto amato la Chiesa da consegnarle il suo corpo: si è affidato nelle nostre mani".

M. Itri

LA PRECARIETÀ DEL LAVORO CREA DISORIENTAMENTO

## "Il pacco cibo non basta più. Andare oltre"

Intervista (prima parte) a Laura Paolini, servizio civile alla Caritas



Stefania, Laura, Ilenia, Elena e Franz.

FANO - Laura Paolini - Viene dalla parrocchia di Calcinelli, si è formata nel Servizio Civile. Ora è in attività con la Caritas diocesana in Fano. Con lei Stefania Poeta, e Francesco (Franz) Oraziotti. Accomunati, direi infiammati, dallo stesso ideale di "Caritas", organizzati in modo ammirabile con straordinario spirito di corpo. Povertà evidenziata in città. «I dati dell'Osservatorio - afferma Laura - denunciano un cambiamento notevole della povertà nel territorio diocesano, bisogni cambiati e soprattutto in continua lievitazione, così almeno da un anno. Le richieste non partono soltanto dai "senza

fissa dimora" i clochard, per intenderci, ai quali si può far fronte con buoni mensa, ricambi di abiti e un po' di soldi. Ciò che fa salire il volume di richieste e soprattutto la loro complessità nell'indice di gravità e di emergenza sono le situazioni di famiglie di residenti o stanziali che non ce la fanno più ad andare avanti, a pagare il mutuo di casa, a sostenere le spese mediche e scolastiche, a pagare le bollette». La precarietà attuale del lavoro, che la crisi economica rende drammatica, colora di nero l'orizzonte della vita degli immigrati come, del resto, delle famiglie italiane. «I drammi si gonfieranno all'inverosimile ora - dice Laura - con la crisi

del settore nautico fanese, per cui centinaia di lavoratori, richiamati qui dal miraggio del boom dell'occupazione nei cantieri, ora si trovano a terra, con l'enigma della scelta - praticamente impossibile - di rimpatriare». Ne ha parlato qualche settimana fa anche il sociologo Maurizio Tomassini. E' un'emergenza nell'emergenza carica di risvolti preoccupanti anche per l'ordine pubblico. «I bisogni, quindi, sono cambiati, si sono aggravati: non possiamo più far fronte con pacchi-cibo, con abiti, buoni mensa, piccole elargizioni economiche». (continua)

Guido Minardi

### Mercoledì delle Ceneri in Cattedrale

Presiede il Vescovo Trasarti

Mercoledì 25 febbraio, alle ore 18 in Cattedrale, rito dell'imposizione delle Ceneri e inizio della Quaresima in Cattedrale



### AGENDA DEL VESCOVO

#### SABATO 21 FEBBRAIO

Ore 11, S. Messa a Fonte Avellana per la festa di S. Pier Damiani  
Ore 18, S. Messa a Cagli presso la parrocchia di S. Pier Damiani per la festa del Patrono

#### MERCOLEDÌ 25 FEBBRAIO

Ore 18, Rito dell'imposizione delle Ceneri e Inizio della Quaresima in Cattedrale  
Ore 21, Villanova

#### GIOVEDÌ 26 FEBBRAIO

Ore 9.30, Ritiro regionale del clero a Loreto

#### VENERDÌ 27 FEBBRAIO

Primo "Quaresimale": il Vescovo incontra i giovani. Marotta

#### SABATO 28 FEBBRAIO

Ore 8.30, S. Messa presso la chiesa di S. Tommaso  
Ore 16.30, Benedizione della Via Crucis nella chiesa parrocchiale di S. Giovanni di Marotta  
Ore 18, S. Messa in Cattedrale

a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

### APPUNTAMENTI QUARESIMALI A PERGOLA

Spenti i colori e le musiche del Carnevale con la festa del Martedì grasso in Oratorio, inizierà anche per la comunità cristiana di Pergola un denso programma quaresimale che vorrà condurci a celebrare bene i giorni santi del Triduo pasquale. Il primo appuntamento è costituito dalla Benedizione pasquale delle famiglie che partirà lunedì 23 febbraio e che quest'anno interesserà una parte della parrocchia di Sant'Andrea in Concattedrale (Duomo). Sarà come sempre l'occasione di incontrare le famiglie nella propria casa, non solo per il gesto della benedizione, ma soprattutto per dialogare e pregare insieme, specie in situazioni particolari, segnate da problemi o difficoltà di vario genere. Il 25 febbraio, mercoledì delle Ceneri, sarà poi l'appuntamento con il Rito di imposizione delle Ceneri, a richiamo della caducità della nostra natura umana, ma anche della necessità di convertirsi dal peccato. Le SS. Messe seguiranno questo orario:

8.30 al Duomo, 9.30 agli Zoccolanti e 18.30 a San Francesco. Per tutta la Quaresima, poi, ci saranno due momenti settimanali importanti. Innanzitutto il tempo dell'adorazione del sabato mattina, con possibilità di confessarsi o fare direzione spirituale, con un sacerdote sempre a disposizione, presso la chiesa di Sant'Andrea. In secondo luogo la pratica della Via Crucis, particolarmente viva a Pergola, che si terrà ogni venerdì alle 17.30, culminando in quella all'aperto della quinta domenica di Quaresima, percorrendo le stazioni lungo la strada che sale al Cimitero centrale. Si tratta sicuramente di un aspetto fortemente devozionale, ma caro alla nostra tradizione e capace di produrre profonde meditazioni e riflessioni sul mistero di passione, morte e risurrezione di Cristo. A questi appuntamenti, infine, si aggiungono i consueti incontri di formazione per giovani, giovanissimi e adulti, che vivranno un momento forte venerdì 20 marzo, quando a Pergola si terrà il quarto incontro dei Quaresimali proposti dal Vescovo ai giovani e a tutti i fedeli della diocesi, invitati a vivere una serata di ascolto della Parola, di preghiera, di digiuno e di carità.



A cura di Filippo Fradelloni

QUI PERGOLA

Per un prestito a tempo di record.

>>>

## FAST FAMILY

>>> prestito veloce.

- Solo per famiglie.
- Erogazione immediata.
- Fino a 10.000 euro.
- Pagamento rateale 12 / 24 / 36 mesi.

www.fano.bcc.it

Per la tua pubblicità sul Nuovo Amico  
Tel. 0721 64052

SABATO DOPPIA FESTA: AL MONASTERO DI FONTE AVELLANA E IN PARROCCHIA A CAGLI

# Festa di S. Pier Damiano

Lo sviluppo di Fonte Avellana iniziò con San Pier Damiano, alla cui forte personalità si devono non solo il nucleo originario della costruzione, ma più ancora l'impulso spirituale, culturale e organizzativo che resero l'eremo centro d'attrazione e di diffusione della vita monastica e che influirono fortemente sulla riforma religiosa e sulla vita sociale. Grazie a questa figura eccezionale di monaco e di uomo di chiesa, il monachesimo avellanita e camaldolese ha potuto presentarsi, nella sua storia pluricentennale, come esperienza qualificata del cristianesimo. In questo eremo, infatti, si formarono circa cinquanta vescovi e un folto stuolo di monaci noti per santità e dottrina. Fonte Avellana continua a vivere come alimentata da una sorgente interiore ed oggi, tornata ai monaci camaldolesi, ha

ritrovato oltre alla bellezza austera delle sue strutture architettoniche (sec. X - sec. XIX) ormai riportate quasi per intero alla loro bellezza primitiva, anche quella fede e quella cultura che l'hanno contraddistinta fin dalle sue origini. In questa circolartà Ascolto/Lectio/Liturgia/Preghiera/Vita/Comunità d'amore/Ospitalità si può riassumere l'intuizione fondamentale della spiritualità benedettina-camaldolese di Romualdo. Essa è un'esperienza di vita individuata nelle luci del X secolo che ancora oggi i monaci camaldolesi cercano di perseguire convinti che il tentativo di stare dentro le esigenze della modernità alla luce della Parola sempre viva e attuale del Vangelo sia il miglior modo di perpetuare il carisma riformatore di Romualdo.

fonteavellana.it



Vittorio Bachelet Paolo VI

SULLE ORME DI VITTORIO BACHELET

## Cristiani e politica

È dal 1980, anno in cui Vittorio Bachelet è stato ucciso per mano delle brigate rosse, che l'Azione Cattolica ha fondato un istituto a lui dedicato per lo studio dei problemi sociali e politici, che in prossimità dell'anniversario propone un convegno di approfondimento. Quest'anno il tema è stato politica e bene comune: alla ricerca di una nuova etica pubblica, con il fine è quello di ridare un orizzonte alto alla politica, ritrovare il cardine ispiratore, e ridonarle quello spazio corale che sembra essersi perso. Alla lucida e attuale analisi del bene comune proposta da Ilvo Diamanti hanno fatto eco gli interventi di alcuni deputati di diversi

schieramenti invitati. Un grido di aiuto, un appello alla società civile, al patrimonio di cultura e di mediazione culturale del mondo cattolico per una semina nel profondo: urge la formazione delle coscienze e un consenso sociale attorno a "cose buone". La politica è incapace da sola di riformarsi se non c'è una spinta da quella riserva morale, che può iniettare anticorpi contro la perdita di ogni riferimento e di ogni "pubblico valore e legittimazione" del bene comune. La politica come "albero dell'amicizia" è stata poi la riflessione di G. Tognon da cui esponenti di varie realtà cattoliche (CL, Rinnovamento nello Spirito, AGESCI, Focolari, Comunità di Sant'Egidio, ACLI, Retinopera, ACI)

hanno tratto spunto per raccontare con diverse sensibilità le possibili declinazioni, a partire dalle loro esperienze e dai percorsi proposti. Si è concluso con l'intervento del card. Martino, che dall'analisi dei discorsi di Benedetto XVI a Cagliari e alla GMG di Sidney, ha sottolineato come la questione da mettere al centro sia quella antropologica e come le relazioni fraterne di reciprocità devono trovare uno spazio strutturato e pubblico. I tanti poveri - visti solo da chi li vuole vedere - impongono l'elaborazione di idee nuove, uno sforzo di solidarietà e creatività. L'impegno e il contributo per costruire basi solide, ampie prospettive e una dimensione "alta" della politica e del sentire comune è il solo modo per mantenere viva la memoria di chi ha pagato con la vita la propria fedeltà e coerenza, consegnando un patrimonio che non è della sola famiglia - peraltro sempre presente a questi momenti - ma di un intero paese.

Laura Giombetti

ASSOCIAZIONE ITALIANA MAESTRI CATTOLICI

## Inaugurato il nuovo anno

FANO - Suggestiva, stimolante la pagina del Vangelo di Ven. 6 febbraio (Mc. 6, 14 - 29) in cui nella mente di Erode riemerge prorompente il ricordo di Giovanni Battista, con una narrazione che per certi aspetti può essere definita un flash - back. Questa figura evangelica, fedele alla predicazione e alla propria missione fino al martirio, affiancata da quelle dei Santi Paolo Miki e Compagni che il Martirologio Romano commemora appunto il 6 febbraio, ha permesso a S.E. Mons. Trasariti di invitare alla riflessione un consistente gruppo di Maestri Cattolici, iscritti o simpatizzanti della locale sezione dell'A.I.M.C., riuniti presso la Cappella dell'Istituto Palazzi Zavarise per l'inaugurazione dell'anno sociale, con una celebrazione liturgica. Farsi testimoni nella professione con esempi di vita ispirata agli insegnamenti di Cristo rappresenta per i docenti un impegno imprescindibile in un tempo in cui i giovani non trovano guide sicure e positive nella società civile, né

da parte dei "media" capaci solo di sventolare la bandiera della vacuità e dell'edonismo e, purtroppo, molto frequentemente neanche in famiglia. Nell'omelia ricca di spunti di riflessione, tratti fra l'altro dalla propria lettera pastorale, il Vescovo Armando ricorda inoltre un altro Giovanni Battista (Papa Paolo VI) che in un memorabile discorso all'Assemblea dell'O.N.U. nel 1965 dichiara la Chiesa "...esperta in umanità". Bella occasione come inizio di un anno carico di novità e di impegni per gli insegnanti che l'A.I.M.C., come ha ricordato la Presidente Rosetta Nicolini Scoppelliti, con il proprio programma di lavoro, vuole sostenere culturalmente, moralmente e spiritualmente. Per restare in un clima scolastico non sono mancati i "compiti per casa": la lettura di alcuni brani della Bibbia consigliati per l'ormai prossima Quaresima dall'Assistente Spirituale dell'associazione, Don Piergiorgio Giorgini.

Giacomo Bertini

UNA META DA TEMPO AMBITA

## Elpidio e i suoi cento anni

ISOLA DI FANO. Finalmente Elpidio ha raggiunto i cento anni veri, perché quelli presunti è da un po' di tempo, che va dicendo di averli compiuti. Ciò perché è stato sempre vivo in lui il desiderio di acciuffare il secolo, ed è stata tanta la perseveranza che c'è riuscito; e, guarda caso, si è procurato persino un primato: è il primo degli uomini di Isola a raggiungere questa allettante meta. Fino ad ora c'erano riuscite solo le donne, ben cinque sino ad oggi: a partire dal 1984 con Maria, la prima centenaria della zona, per proseguire, nel millennio in corso, con Pierina, Fermina, Rosa e Celsina. Nel frattempo si preparano all'ormai bazzicato traguardo due prossimi novantasettenni, Cesare ed Irma, madre, lei, di chi scrive questa rassicurante notizia. Elpidio Locatelli è nato a Fossombrone il 12 febbraio 1909 da una famiglia contadina. Settant'anni fa si è sposato con Domenica Maria Pieretti, con cui vive tuttora e dalla quale ha avuto Luisa, l'unica figlia. Durante l'ultima guerra, nel 1943, ha trascorso ben quattordici mesi di seguito all'ospedale di Fossombrone, ricoverato per una sospetta febbre tifoidea; in realtà era affetto da una forma di pleurite acuta, una malattia, allora, piuttosto diffusa. Elpidio, in ogni caso, non si è mai perduto d'animo: si è fatto sempre coraggio, anzi, pare che in quella lunga degenza, se pur felicemente sposato, abbia trovato il modo anche di fidanzarsi. Di quel periodo, passato in ospedale, mostra con orgoglio un proprio ritratto a matita con tanto di dedica, disegnato da un compagno di "camerata", certo Benvenuto Occhialini. Dopo la guerra Elpidio lavorò saltuariamente nei cantieri di lavoro, predisposti dalle amministrazioni locali per attenuare il fenomeno della disoccupazione. Dopodiché, per cinquant'anni, si mise a disposizione dei parroci di Isola di Fano per le mansioni di sacrestano,



coadiuvato sempre dalla fedele Maria, la quale spesso lo assisteva nei lavori più pesanti, come il suono delle campane e la pulizia della chiesa. Luisa sostiene che il padre ha raggiunto sì venerabile età, proprio perché ha sempre preso tutto per il verso giusto, con serenità, ironia e saggezza. Il centesimo anno Elpidio l'ha voluto festeggiare sabato quattordici febbraio con una Messa nel primo pomeriggio in chiesa celebrata dal parroco don Alessandro Carpignoli e dai sacerdoti amici suoi, don Secondo Fratini e don Otello Cini. Subito dopo la cerimonia ha accolto tutti quanti, e davvero parecchi, con un gran rinfresco nelle sale del palazzo del Capitano. All'appello erano presenti anche il vicesindaco, Orlando Lustrissimini, che ha rivolto al festeggiato i saluti e gli auguri dell'Amministrazione Comunale di Fossombrone e una troupe della Rai Regionale per immortalare questo singolare evento.

Emilio Pierucci



BANCA DI CREDITO COOPERATIVO  
DEL METAURO

La Tua Banca Amica **Sicurezza  
Efficienza  
Rendimento**

per rispondere ad ogni domanda ed affiancarti  
con consulenza esperta e sempre amica

Sede: Orciano di Pesaro Tel. 0721 989701  
Filiali: Sant'Ippolito - Villanova di Montemaggiore -  
Fossombrone - Canavaccio di Urbino - Fermignano -  
Tavernelle di Serrungarina - Montefelcino - Piandimeleto  
S. Angerito in Vado - Urbania - Urbino